



UNIONE SINDACALE DI BASE VIGILI DEL FUOCO

del 29/11/12

ALLEGATO 1

Onorevoli della giunta regionale,

Il momento politico ed economico che stiamo attraversando è drammatico, richiede la massima vigilanza da parte di tutti, l'attacco violento alle condizioni lavorative e sociali in questo paese da parte del governo locale ed europei è sotto gli occhi di tutti. C'è una volontà precisa di tagliare lo stato sociale con i relativi servizi, compreso quello offerto dai Vigili del Fuoco. Si stanno svendendo i nostri diritti di lavoratori del Corpo Nazionale e di conseguenza si sta attuando un vero attacco alla cittadinanza in termini di salvaguardia attraverso la riforma delle pensioni, dei passaggi di qualifica, del rinnovo del contratto, delle non assunzioni e della spending review. Utilizzando precariato come arma di destabilizzazione di una struttura portante come lo sono i Vigili del Fuoco. Bisogna quindi affrontare le problematiche nazionali che hanno ricadute negative nelle realtà locali.

Vorremmo attirare la vostra attenzione su come nessun imprenditore o manager gestirebbe la propria azienda nella maniera in cui lo stanno facendo i nostri dirigenti locali. Dopo il processo di aziendalizzazione che ha investito tutta la pubblica amministrazione con il conseguente calo dell'imprinting, una serie di valorosi manager ha cominciato a gestire tutto il mondo che ruota attorno ai Vigili del Fuoco, partendo dalla gestione a costo zero del personale e finendo per commercializzare il nostro lavoro traducendolo in un vero e proprio marchio da immettere nel mercato.

Eppure malgrado le grandi aspettative ci siamo trovati dinnanzi ad un processo che in definitiva ci ha schiacciati, abbiamo regalato il nostro *know how* ad una serie di altre ditte che poi ci hanno letteralmente buttati fuori dal mercato. Il *know how* di una azienda (come lo sono i Vigili del Fuoco), come *asset* immateriale può anche entrare nella contabilità della azienda stessa (sotto forma di capitalizzazione degli investimenti fatti per creare o gestire il *know how* stesso) ed ha un peso rilevante nella determinazione del valore dell'azienda in caso di vendita (o per meglio configurare il nostro caso "*nello svenderci*"). Come Vigili del Fuoco siamo palesemente detentori della prevenzione incendi e conseguentemente della salvaguardia in tal merito, quindi ne consegue che tutto ciò che riguarda tale condizione deve essere gestito da noi: allora perché formiamo personale esterno affinché diventi a sua volta un formatore e quindi autonomo anche nel decidere di lasciarci e quindi di non più avvalersi del nostro servizio? Ma cosa c'è realmente dietro a tutto questo? È possibile che interessi privati superino il rispetto del mandato primario del CNVVF? Paradossalmente poi al nostro interno l'amministrazione centrale intima i lavoratori al corretto uso del marchio VVF con l'assiduo ammonimento a chi "*lede l'immagine del Corpo*" e di conseguenza ha registrato il marchio stesso avvalendosi così in seconda battuta del diritto di copyright, anche se nella corsa alla registrazione si è dimenticato di registrare il colore dei nostri mezzi in modo da poter permettere a chi lo volesse di copiarci e confondersi con noi stessi. Quindi in vasta scala capite che è già da tempo in atto un processo di abbattimento del marchio stesso che loro hanno creato attraverso la formazione di ditte, associazioni private, aziende che si occupano di security e quanto altro.

Il principio del commercio è basato sulla fase concorrenziale come spiegherebbe qualunque economista, eppure nel nostro caso noi che in principio siamo i soli ad occuparci di un settore (e quindi siamo quasi in

USB VV.F – Unione Sindacale di Base Vigili del Fuoco

Web: vigilidelfuoco@usb.it Fax: 06874597394 E-mail: vigilidelfuoco@usb.it Pec: vigilidelfuoco@pec.usb.it

viale Castro Pretorio 116 - CAP 00185 - ROMA – centralino 06.59640004



UNIONE SINDACALE DI BASE VIGILI DEL FUOCO

del 29/11/12

un regime di monopolio) creiamo i nostri potenziali concorrenti per poi piangere miseria quando competenza e servizi a basso costo (in realtà il processo del basso costo è solo di facciata, basti solo pensare a quanto costa realmente il volontariato mercenario) ci tolgono il lavoro, e di conseguenza anche la possibilità politica di poterci mostrare davanti al Governo come veri ed unici nel settore. Dopo la militarizzazione con l'approvazione della legge 252/04 e del conseguente ordinamento professionale DL 217/05 come sindacalismo di base ci si è posto un interrogativo, che consiste nel costruire un percorso che porti ad un progetto di protezione civile sul territorio partendo dal corpo nazionale dei vigili del fuoco. Quale proposta alternativa ai lavoratori del corpo nazionale per uscire dalle secche di questa strisciante militarizzazione che comincia a far emergere i suoi contenuti dai provvedimenti già nelle piccole realtà locali. Il lavoratore Vigile del Fuoco è costantemente sotto una pressione schiacciante determinata da un manager locale che avvalendosi di questo processo di militarizzazione lo rende schiavizzato e oppresso in tutte le sue forme, e vittima di un piano locale che è frutto di un disegno politico atto allo smembramento del Corpo Nazionale.

Ma più in generale la malsana collocazione dei Vigili del Fuoco come organo di difesa civile a salvaguardia delle funzioni dello Stato e della sua economia, tradotto in termini di servizio che questi svolgono sul territorio vuol dire che oltre il soccorso tecnico urgente e la previsione e prevenzione siamo una componente dei piani di sicurezza e ordine pubblico a pieno titolo.

E su questo elemento ultimamente abbiamo visto come l'attuale governo tecnico ha cannibalizzato la protezione civile utilizzandola in deroga a quelli che erano i principi ispiratori della legge. Si è passati ad un sistema di ordinanze su "grandi eventi" facendo rientrare tutte le materie di competenza anche ad assicurazioni private.

Ma per comprendere meglio le funzioni del corpo nazionale dopo la legge 300/99 bisogna analizzare meglio proprio la competenza di difesa civile attribuita; già con convegni e documentazione abbiamo posto questo problema all'opinione pubblica ed ai lavoratori stessi, facendo rilevare il concetto fondamentale di D.C. - "tutela della democrazia, ovvero lottare contro le ingiustizie della nostra società impegnandosi nei conflitti interni al paese e la minaccia terroristica che potrebbe provenire dall'esterno del paese". Per questo si sono pensati i vari nuclei che con qualche approssimato corso dovrebbero fare fronte ad un attacco batteriologico, chimico o nucleare unendo così la difesa del territorio a quella delle persone inteso come protezione civile; ingessando gerarchicamente la struttura del corpo nazionale.

Ora non vogliamo disquisire se il corpo nazionale per la sua storia ha queste caratteristiche, noi riteniamo di no, lo abbiamo sempre ribadito a più lettere che il ruolo dei Vigili del Fuoco nella società è ben altro. E come non sottolineare il punto di maggiore sofferenza in materia di **protezione civile** abbiamo visto il disastro che è avvenuto prima di tutto a livello di direzione dei due enti; Protezione civile e Vigili del Fuoco, il dualismo oltre a quello istituzionale si è riversato direttamente sulle lobby che sono a capo da una parte i prefetti che vogliono mani libere sulla materia, a livello centrale come in periferia, dall'altra parte tutto il governo ha distribuito clientele a vasto raggio.

Nelle emergenze, il dipartimento vigili del fuoco ha tentato sempre di mantenere fuori dalle attività di soccorso tutto l'apparato di protezione civile, anzi ha occupato tutti gli spazi di visibilità per mettere all'attenzione del governo NON il corpo nazionale dei vigili del fuoco per le sue attività, ma la managerialità

USB V.V.F – Unione Sindacale di Base Vigili del Fuoco

Web: vigilidelfuoco@usb.it Fax: 06874597394 E-mail: vigilidelfuoco@usb.it Pec: vigilidelfuoco@pec.usb.it

viale Castro Pretorio 116 - CAP 00185 - ROMA – centralino 06.59640004



UNIONE SINDACALE DI BASE VIGILI DEL FUOCO

del 29/11/12

dei perfetti nel dirigere e coordinare tutta la materia dell'emergenza e del soccorso e sottrarre spazi politici alla "concorrenza".

Queste sono le lotte che ancora oggi subiamo come lavoratori e a cui dovremmo porre un freno, partendo dal vecchio ragionamento o meglio il nostro progetto di un corpo nazionale struttura portante della protezione civile che coordina e dirige le attività di soccorso tecnico urgente sul territorio. Mentre, durante le attività di istituto svolgono un lavoro di prevenzione analisi dei rischi, pianificazione, formazione di protezione civile e previsione delle emergenze in stretta collaborazione con gli enti di ricerca; gli altri componenti della struttura devono muoversi come indirizzo politico e strategico generale, e su questo capitolo potremmo aprire una "voragine " di argomentazioni per convincere il legislatore della concretezza e necessità di avere un tale sistema di P.C. adeguato, basterebbe riproporre aggiornate ad oggi le nostre proposte di legge in materia.

Ma oggi vogliamo fare un passo ancora più in avanti, dobbiamo dare una diversa prospettiva ai lavoratori del corpo nazionale dopo la militarizzazione, una proposta che richiamando sempre la nostra identità e peculiarità di Vigili del Fuoco nel Paese dia una diversa collocazione di quella attuale. Partendo dai titolari delle funzioni di protezione civile che sono in primis lo Stato ed a caduta le regioni fissando il ragionamento sul principio che i (1) Vigili del fuoco sono l'autorità nazionale di protezione civile, con un modello centralizzato ed integrato dove confluiscono gli (2) enti di ricerca come supporto qualificato alle attività di protezione civile sul territorio nazionale (3) dipendente dal dipartimento di protezione civile il (4) volontariato con suoi rappresentanti che collaborano, ma anche un rappresentante della politica che sia di collegamento tra le attività di protezione civile ed il governo stesso, tutto ciò inserito in un contesto fuori dai vari ministeri che altrimenti si sentirebbero sminuiti ad essere coordinati da un altro ministero, cosa già vissuta negli anni passati.

A ricaduta stessa, cosa dovrebbe avvenire sul piano regionale dove le nostre direzioni in stretta collaborazione con i dipartimenti regionali di protezione civile attiverebbero tutte quelle funzioni di protezione civile sul territorio cercando di contemperare tutte le professionalità e conoscenze del proprio livello regionale, anche in materia di prevenzione, con tempismo della pianificazione territoriale. Ciò potrebbe da una parte assicurare maggiori livelli di protezione ed incolumità pubblica alla popolazione, diciamo maggiori visto che, ogni regione dovrebbe disporre di un piano regionale di intervento, conoscenze specifiche del territorio e specificità autoctone; interagirebbe, quindi, ognuno con professionalità che si sviluppano là dove esistono siti ad alto rischio, dall'altra parte la componente nazionale di protezione civile sarebbe ancorata a livello nazionale dove le misure in materia verrebbero distribuite uniformemente su tutto il territorio, così come lo studio di strategie di intervento delle emergenze, e per evitare di ricadere in una disomogeneità territoriale.

Creando una struttura di protezione civile così prospettata ci porterebbe al pieno superamento della diversa interpretazione di emergenza: stabilendo quando è emergenza e quando è intervento di soccorso cioè quando interviene la protezione civile e quando interviene il corpo nazionale dei vigili del fuoco. Ci troveremmo, così sul territorio ad avere una struttura che ordinariamente svolge le attività di emergenze piccole o grandi come, ed è con l'uso proprio del Corpo Nazionale che ha una struttura che con le sue sale operative coordina quanto e come altri operatori dello Stato che devono essere attivati per far fronte alle

USB V.V.F – Unione Sindacale di Base Vigili del Fuoco

Web: vigilidelfuoco@usb.it Fax: 06874597394 E-mail: vigilidelfuoco@usb.it Pec: vigilidelfuoco@pec.usb.it

viale Castro Pretorio 116 - CAP 00185 - ROMA – centralino 06.59640004



UNIONE SINDACALE DI BASE VIGILI DEL FUOCO

del 29/11/12

emergenze, senza snaturare la funzione sociale oggi messa in discussione dopo la militarizzazione del C.N, crediamo, quindi, che ciò contribuisca ad una maggiore valorizzazione del territorio.

Ciò per arrivare ad un progetto di nuova collocazione dei vigili del fuoco come struttura non gerarchica ma come mantenimento del servizio sociale con forte competenza professionale che esso svolge nella società. Quindi è normale conseguenza ipotizzare che tale struttura non può essere compresa tra quelle che svolgono servizi di sicurezza interna ed esterna, ne è pensabile che un coordinamento di professionisti e volontari possa essere assoggettato alle gerarchie militari.

Proprio per quanto sopra riteniamo indispensabile una collocazione in un comparto snello che possa essere strumento di assestamenti immediati adeguandolo alla luce degli eventi calamitosi e non rigidamente diretto dall'alto; ciò potrebbe essere individuato in un nuovo comparto dove le Regioni i Vigili del Fuoco i dipendenti della P.C. e gli Enti di Ricerca determinino il comparto.

Ed è per questo che richiediamo il vostro autorevole intervento, prezioso per il reale proseguimento del nostro naturale bisogno collocativo, perché l'oggi vede i lavoratori del corpo nazionale di questa regione oppresso e ammutolito sia dalla politica tecnica del centro che dai manager locali sotto la regia esecutrice di prefetti che si traduce in un malcontento generale ed da un'impossibilità ad agire nel rispetto del vero mandato naturale del Corpo Nazionale che si traduce nella costante ed assidua salvaguardia delle persone e bene sia pubblici che privati.

USB VVF Nazionale

USB VVF – Unione Sindacale di Base Vigili del Fuoco

Web: vigilidelfuoco@usb.it Fax: 06874597394 E-mail: vigilidelfuoco@usb.it Pec: vigilidelfuoco@pec.usb.it

viale Castro Pretorio 116 - CAP 00185 - ROMA – centralino 06.59640004